**I DOMENICA DI QUARESIMA**

**ANNO A**

**Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 4,1-11)***

*In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».*

*Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».*

*Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».*

*Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.*

Le tentazioni cui è sottoposto Gesù durante i quaranta giorni nel deserto ci danno sempre quella inevitabile sensazione di *déjà vu*. Ma non dovuta al fatto che conosciamo questo racconto a memoria. Tutt’altro: è perché in un qualche modo misterioso realizziamo che quelle tentazioni assomigliano molto alle nostre di tutti i giorni.

La prima lusinga del diavolo riguarda il corpo e le cose, un saziare la fame. La fame del pane, la fame del quotidiano, di tutto ciò di cui ci nutriamo e che non ci sazia. L’affanno del lavoro, la bellezza, i soldi: queste sono le pietre che non saziano il nostro senso di vita. Lo sappiamo bene, Gesù non sta attento solo al pane fisico, ma soprattutto al pane della Vita Eterna. Se vuoi diventare più uomo e vivere meglio la tua vita, allora non inaridirla in cerca di beni concreti e vai all’essenziale. Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio per nutrire la sua pancia. Anzi, è lui che si è fatto pane per ognuno di noi. Il pane serve alla vita, certo, ma non riempie il cuore. Se guardi bene, tu hai fame di infinito, desiderio di eternità, hai fame di Dio nel tuo cuore.

La seconda tentazione è quella di manipolare Dio, di attaccarci a una fede miracolista che cerca il prodigio. Gesù chiede spesso ai guariti di tacere e non fare pubblicità ai suoi miracoli. Satana, sempre seduttivo, invece lo invita al contrario. La risposta di Gesù è chiara: non devi tentare Dio, ma fidarti di un Dio discreto e per certi versi nascosto. Forse il Signore non ti darà tutto ciò che chiedi, eppure ti darà tutto ciò che ti serve e di cui hai bisogno, perché Egli è un Padre che ama sempre.

E poi c’è la terza tentazione. Quando il diavolo prova Gesù con la tentazione del potere, di essere sempre in prima vista, di avere il palcoscenico, di ottenere un poco di considerazione dagli altri. Satana gli sta proponendo di soggiogare gli uomini con il dominio, con rapporti di forza e di inganno. Gesù sa invece che l’unica relazione che si può instaurare con gli uomini è quella dell’amicizia. Non cerca servi da dominare, ma vuole figli liberi da amare. Ecco allora che è possibile sconfiggere la tentazione del potere innanzitutto costruendo delle relazioni fondate sulla fiducia, sul rispetto, sull’amore e non solo sul dominio e sul mettere in difficoltà gli altri.

È infine significativo – e per certi versi una sintesi di quanto detto – l’ultimo momento di questo brano. Gli angeli si avvicinano a Gesù e lo servono: essere vicini e servire sono le azioni da cui si riconoscono gli angeli. Ed è forse questo il senso di questa Quaresima che abbiamo appena iniziato a vivere: come angeli, essere dei messaggeri della nostra fede, per avvicinarci e servire chi il Signore mette sul nostro cammino.